



The *domus* of Romulus and Remus was erected in the second century BC, in the same period when a unique sort of sidewalk, decorated with a pebbles mosaic, was realized in front of the house. Located in a prestigious district of the city, in proximity of a city gate and the main public buildings, the house has a traditional plan: the entrance (a) leads to the atrium with *impluvium* (b), surrounded by private rooms. The representative rooms comprise a *tablinum* (k) and an *oecus* (n) as well as a small garden (q), surrounded by a portico with fluted columns, paved in cocciopesto (p). The room (t), an alcove, bears traces of the presence of a bed, namely grooves visible on the east and west wall. The name of the house derives from a fresco which was lost during the bombing of 1943. In the night of August 24 (in tragic coincidence with the supposed date of the eruption in 79 AD) and September 13, two bombs fired by Allied forces hit the *domus*. The fresco was located in room (n) and represented the legendary she-wolf while suckling the twins Romulus and Remus, founders of Rome (established, according to the legend, on April 21 753 BC).

Inside the house, which was excavated primarily in the years

1871-72, the bodies of five persons were discovered,

one of whom died when attempting to escape.

His right hand was clasping numerous gold,

silver and bronze coins, while the left hand was

clasping a gold and a bronze ring. Since we know

of another lost wall painting depicting Romulus,

and since one of the rings bears the

initials FA.H, M. Della Corte hypothesized that in 79 AD the house was in-

habited by members of the illustrious *gens*

*Fabia* (hence the initials FA), known for contributing to the

college of priests who organized the celebrations commemo-

rating the foundation of Rome during the feast of *Lupercalia*.

The marble steps at the entrance as well as the discovery of finely

crafted objects (including a bronze stool, silver objects, a safe of which the basis of

lava stone remains, placed in room (g) reflect the high living standard of the family.

The great Fourth Pompeian Style frescos in the peristyle (p)

show, on the west

wall, statues of nymphs, a fountain

and a peacock. Originally, there was

also a sleeping satyr. A group of ani-

mals is depicted on the north wall: an

elephant and a buffalo; a snake and

a winged griffin (top), a cow, a gazelle,

a donkey, a running fox, a bear and paws

of big cats. The scene, placed on a red

background with flowering bushes and

birds, recalls the theme of the *parade-*

*isos*, a garden full of exotic animals. In

the central part, which is lost, Orpheus

was probably entrancing the animals

with the sound of his lyre.



[www.mleditore.it](http://www.mleditore.it)



Unione Europea



Soprintendenza Speciale  
per i Beni Archeologici  
di Pompei, Ercolano e Stabia



Ministero dei beni  
e delle attività culturali  
e del turismo



La *domus* di Romolo e Remo nasce nel II secolo a.C., in un quartiere prestigioso della città, nei pressi di una delle porte urbane e vicino al foro e ad importanti santuari. L'impianto è quello tipico delle case aristocratiche dell'epoca: dall'ingresso (a) al civico 10 di via Marina, superato un originale marciapiede con mosaico in ciottoli, si accede all'atrio con impluvio (b) attorniato da ambienti di uso privato. I luoghi di ricevimento sono il tablino (k) e l'*oecus* (n) nonché il piccolo giardino (q) circondato da un portico con colonne scanalate bianche e rosse e con pavimento in cocciopesto (p). L'ambiente (t), un'alcova, reca le tracce della presenza di un letto.

Il nome della casa deriva da un affresco dell'ambiente (n) con la Lupa che allatta Romolo e Remo, distrutto nel corso dei bombardamenti degli Alleati del 1943.

L'abitazione scavata nel biennio 1871-72, restituì tra l'altro i corpi di 5 individui, uno dei quali stringeva nella mano destra un sacchetto con numerose monete d'oro, argento e bronzo e portava nella sinistra un anello d'oro e uno di bronzo. L'esistenza di un secondo affresco perduto rappresentante ancora Romolo, nonché la sigla FA.H incisa sull'anello di bronzo della vittima portò a ipotizzare che nel 79 d.C. la casa appartenesse a membri della illustre *gens Fabia*, cui spettava l'onore di far parte dell'antico collegio sacerdotale dei Luperci (preposto alle celebrazioni delle origini di Roma durante la festa dei *Lupercalia*).

I gradini marmorei dell'entrata ed il ritrovamento di oggetti finemente lavorati (tra cui uno sgabello in bronzo, argenterie, una cassaforte posta presso l'ambiente (g) di cui resta la base in pietra lavica) sono solo un riflesso dell'alto tenore di vita di questa famiglia.

Il grande affresco in IV stile nel peristilio (p) rappresenta, sulla parete ovest,

statue di Ninfe aquatiche con cratera-fontana e pavone e, in origine, un satiro dormiente sul parapetto rosso. Un giardino esotico ricco di animali (*paradiso*) si sviluppa sulla parete nord del portico (q'): un elefante ed un bufalo;

un serpente ed un grifone alato (in alto), un bovino, una gazzella, un asino,

una volpe, un orso e quel che resta di tre grandi felini. Nella parte centrale,

perduta, si è ipotizzato trovasse posto il mitico Orfeo nell'atto di incantare gli

animali con il suono della sua lira.



Informazioni / Information: +39 0817324338  
Biglietteria / Ticket office: +39 0817777008

[info@pompeiisites.org](mailto:info@pompeiisites.org)  
[www.pompeiisites.org](http://www.pompeiisites.org)



La **Domus di Trittolemo** (VII 7, 5), situata di fronte alla Basilica e confinante col Santuario di Apollo, era già dal II secolo a.C. una sontuosa casa a due atrii e due peristili, composta da un settore di rappresentanza e da uno privato. Inserita in un isolato occupato fin dal III secolo a.C., si trasforma dopo l'80 a.C. in un'unica proprietà, annettendo la vicina casa di Romolo e Remo; le modifiche strutturali e il rinnovamento degli apparati decorativi testimoniano ancora oggi la ricchezza e l'importanza del ruolo del suo proprietario, forse uno dei notabili della colonia sullana.

Entrando dal vestibolo al civico 5 di via Marina si accede all'atrio tuscanico (b) pavimentato da un battuto di scaglie di marmo con al centro l'impianto; tramite due gradini si passa direttamente nel peristilio (l) con dodici colonne rivestite di stucco rosso e bianco, originariamente collegate da paratie in legno e una vasca rettangolare nell'area centrale, destinata a giardino.

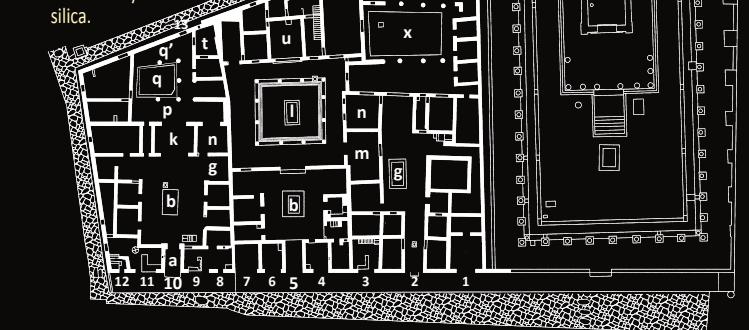
Sul portico del peristilio, pavimentato da un mosaico punteggiato in nero su fondo bianco, si aprono gli ambienti di rappresentanza (m, n e u). L'ampia sala (m) con affreschi di IV Stile presenta una serie di quadretti con amorini intenti in varie occupazioni, posti al di sopra di uno zoccolo a finto marmo. Fra questi si inserivano i quadri di Venere e Adone e di Ermafrodito allo specchio, noti solo grazie a disegni di fine Ottocento.

Della decorazione del triclinio (n) faceva parte il celebre affresco di Trittolemo, che dà nome alla casa. L'eroe, prescelto da Demetra per trasmettere l'arte dell'agricoltura agli uomini, è qui raffigurato mentre riceve un canestro di spighe da Persefone. Un secondo quadro celebrava l'arrivo di Venere dal mare sulle spire di un Tritone e il suo approdo presso il colle dove avrebbe fondato Pompei, la città di Venere (*Veneris sedes*) secondo il poeta Marziale (*Martial. IV, 44*).

Completamente aperta sul peristilio e in asse con l'ingresso, l'esedra (u) si connota come l'ambiente più importante della casa. Vi si accede da una soglia in blocchi di lava, seguita da un tappeto musivo policromo con motivo delle mura urbane; il centro della sala è impreziosito da un grande riquadro a cubi prospettici formati da piastrelle di calcare colorato in tutto simile a quello presente nella cella dei vicini Tempi di Apollo e di Giove. La ripresa di questo motivo in ambito privato rappresenta una rarità attraverso la quale il proprietario ha voluto accrescere l'importanza della casa. Dal peristilio della casa di Trittolemo si accede alla casa adiacente, adibita a *pars privata*, dotata di un secondo peristilio colonnato (x), di un altro atrio con impluvio (g) in tufo decentrato rispetto al vestibolo, su cui affacciano una serie di ambienti ampi e più piccoli (*cubicula*), e con diversi vani di servizio.

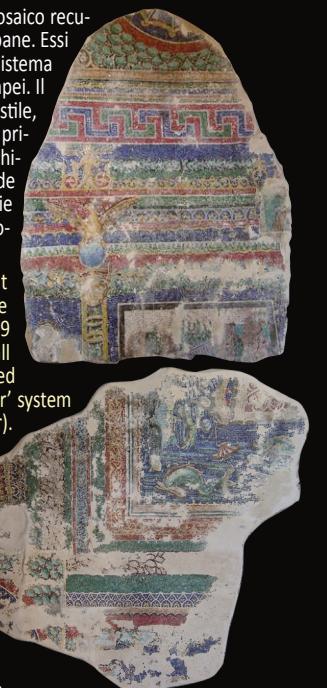


Sul lato sud del peristilio si conserva un frammento di architrave con il nome di *Marcus Artorius M(arci) Il(liber) Prim[us]* architetto dell'età augustea cui si deve il rinnovamento del Teatro Grande di Pompei (CIL X, 807; 841). Il blocco apparteneva forse alla vicina Basilica.



Nel triclinio (n) sono esposti due grossi lacerti a mosaico recuperati nel 1959 durante lo scavo delle Terme Suburbane. Essi decoravano la volta della piscina riscaldata con il sistema detto 'a samovar', unico esempio finora noto a Pompei. Il raro mosaico, strettamente vicino alle pitture di IV stile, è stato realizzato dopo il terremoto del 62 d.C. Nel primo frammento sotto un cerchio con motivo a conchiglia si dispongono una cornice a meandro, ghirlande e un quadro con paesaggio. Nell'altro spiccano varie cornici dai colori vivaci; in una delle fasce si distinguono conchiglie e pesci.

In the triclinium (n) two large pieces of the vault decorated with mosaic from the Suburban Baths are exhibited, which were discovered during the 1959 excavation. They were part of a barrel vault of a hall (m 11,40 x 7,60), which is almost completely occupied by a swimming pool warmed up through a 'samovar' system (and this is the only case known in Pompeii so far). The rare mosaic, which is stylistically close to Fourth Style paintings, was made after the AD 62 earthquake. In the first section of the mosaic (which is located on the left of the series) there are colorful frames which are worth noting; one of these frames is decorated with shells and fishes, among which there is a darting dolphin. In the second section, under a circle decorated with a shell motif, there are meander motifs, garlands held by a winged figure, an eagle on a globe inserted in a tripod, and a landscape painting.



The House of Triptolemus (VII 7, 5) is located in front of the Basilica and adjacent to the Sanctuary of Apollo. Since the second century BC it was a lavish domus provided with two atriums and two peristyles, which had both a board and private areas. The house is inserted in a block which was occupied since the third century BC, and after 80 BC changed into a single property by attaching the nearby house of Romulus and Remus. The structural modifications and the renovation of the decorative furnishings document the wealth and importance of its owner's role, who was probably one of the notables of the Sullan colony.

Entering the vestibule located at Via Marina n. 5, one accesses the Tuscan atrium of the house (b), which is paved with marble chips and has a central impluvium. Through two steps, one accesses the peristyle (l) - which has twelve columns and a rectangular basin which is located in the central area used as a garden.

The peristyle columns are covered with red and white plaster, and were originally connected to each other through wooden bulkheads. From the portico of the peristyle, which is paved with a white mosaic dotted with black pieces, one accesses the boardrooms (m, n and u). The wide hall (m) is decorated with Fourth Style frescos. It shows a series of small paintings depicting erotes, which are located on the top of the socle decorated as fake marble. Among them there are the paintings depicting Venus and Adonis, and Hermaphrodite in the mirror, which are known only through drawings of the late 1800s. The famous fresco depicting Triptolemus was part of the triclinium's decoration (n), which gives the name to the house. The hero, chosen by Demeter to teach the agricultural arts to humankind, is depicted as receiving a basket of ears of wheat. Another painting celebrated Venus coming from the sea on the back of a triton, and her arrival at the hill where she would found Pompeii, the city of Venus (*Veneris sedes: Martial. IV, 44*).

The exedra (u), which is completely open on the peristyle and on axis with the entrance, was the most important room of the house. It is accessed through a threshold of lava blocks, which is followed by a polychrome mosaic pavement decorated with the motif of the city wall. The center of the room is decorated by a big square decorated by limestone tiles with a perspective cubes motif, which is similar to the one found in the cella of the nearby temples of Apollo and Jupiter. The recovery of this motif in a domestic context is a rarity, which was used by the owner to increase the importance of the house. From the peristyle of the house of Triptolemus one accessed the adjacent house which was used as *pars privata*. It is provided with a second colonnaded peristyle (x), another atrium with tufa impluvium (g) which is set off-center from the vestibule, on which wider and smaller (*cubicula*) are open, and service rooms.



A - DOMUS DI ROMOLO E REMO  
B - DOMUS DI TRITTOLEMO

